

X Sapere prima chi è il «giudice»

Prima di sottoscrivere un prodotto finanziario è utile sapere qual è l'autorità di «giustizia» cui rivolgersi in caso di problemi. Una precauzione che aiuta l'investitore a frenare l'emozione e lo prepara all'eventualità più negativa. Su prospetti informativi, queste indicazioni sono assai rare, ma in una riga tra magari centinaia di pagine. Il consiglio è chiedere, a chi collaudo consiglia il prodotto finanziario, di indicare con precisione se è la Consob, ad esempio, o l'Isvap, il «giudice» di appartenenza. In modo, tra l'altro, per mettere alla prova la buona fede di chi fornisce il consiglio.

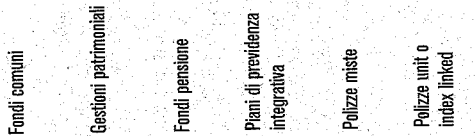
Lo di non evidenziare le informazioni che rappresenterebbero agli occhi di un risparmiatore un deterrente all'investimento. In ogni caso, sapere chi è il «giudice» cui appellarsi in caso di problema, è un'indicazione di

Marco lo Conte
marco.loconte@isole24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

spartimane può percorrere per risolvere dispute con il proprio intermediario? In teoria l'istituto di riferimento sarebbe la Consob. In teoria, perché la Camera Arbitrale istituita presso la Commissione nazionale per le società e la borsa lo scorso dicembre, che nelle promesse dovrà risolvere tutte le controversie tra investitori e intermediari, non sarà operativa prima di fine anno.

Per chi ha investito in azioni, obbligazioni, derivati e quote di fondi, l'unica via oggi praticabile è quella offerta dal **consigliere bancario finanziario**. Nella sua veste di **Ombudsman**, l'istituto risolve tutte le controversie insorte tra clienti e intermediari finanziari (banche, società finanziarie, di gestione del risparmio o fiduciarie).

zioni di Stato



Fonte: relazione Consob

Oltre la Mifid. I lati oscuri della direttiva

L'errore? Forzare il profilo

Resta difficile differenziare con precisione i soggetti

Con l'entrata in vigore della Mifid il rischio di rimanere incastrati nelle maglie del formalismo si è amplificato. Eppure la direttiva doveva garantire maggior tutela. «Con il documento sulla profilatura del cliente - spiega l'avvocato David Giuseppe Apolloni - c'è una sfera formale migliorata. Ma non sempre a questo corrisponde un'effettiva maggior tutela». Molti risparmiatori, ca-

IN SINTESI

La "profilatura" è la maggiore novità per i risparmiatori in epoca Mifid. I questionari non vanno compilati con leggerezza, perché si mette a repentaglio l'efficacia della tutela in sede di investimento. L'investitore pronto ad assumere rischi anche elevati che dichiarerà di conoscere strumenti speculativi come derivati o hedge fund non potrà poi lamentarsi in caso di perdite gravi. È compito delle Autorità di vigilanza (nel dettaglio, Banca d'Italia e Consob) verificare in sede ispettiva le modalità in concreto adottate dall'intermediario per perseguire gli obiettivi fissati dalla Mifid nell'interesse del cliente.

ché le banche si sono trincerate dietro una modultistica perfetta, con indicazione dichiarata del conflitto di interesse e via di seguito, il risparmiatore può fare ben poco».

E anche in tema di *execution only* (la mera esecuzione di un ordine) sorgono problemi perché la Mifid ha stabilito che la banca è responsabile solo della mera esecuzione. Quindi è tenuta a comprare il titolo al miglior prezzo «ma delle problematiche allegate (come il rischio di default) - conclude Apolloni - non è responsabile». A quel punto cosa si può fare? «Bisognerebbe dimostrare con un testimone che in realtà si volevano comprare del BoF ma il dipendente allo sportello ha convinto il risparmiatore a comprare i bond di Città del Capo. Ma è un'impresa quasi impossibile».

L. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te alla necessità di aiutare i cittadini a colmare i loro deficit cognitivi nella finanza personale suona come un alibi. L'Italia in questo non fa differenza, corle iniziative di financial literacy affidate alla buona volontà di soggetti privati o authority o a proposte di legge che si guardano bene dall'incidere sul deficit statale.

In attesa di novità sul fronte dell'educazione finanziaria diffusa, potrebbe già essere molto significativo contare sull'applicazione della sanzione di mercato (ossia cambiare banca quando è il caso) da parte di quei risparmiatori che sono più consapevoli di altri. Pur evitando di sovrastimare il livello di insoddisfazione della clientela bancaria, c'è un numero imprecisato di privati che ha un rapporto deteriorato con il proprio istituto (alcuni sono addirittura in causa), ma per vari motivi non se ne va. Poiché non è vero che non ci sono alternative migliori, questo fenomeno va indagato. Nei casi di risparmio maltrattato, la chiusura collettiva dei rapporti con una banca da parte delle famiglie che hanno subito perdite inattese e che non ricevono alcuna forma di compensazione sarebbe una leva negoziale da non sottovalutare. Su tutto un altro fronte, la strada l'hanno percorsa in questi giorni i dipendenti della Smit Textile di Schio (Vicenza), che hanno minacciato di chiudere collettivamente i conti presso le banche che non finanziavano la loro azienda seriamente impegnata a resistere alla crisi.

Marco Liera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLUS 24

LA SETTIMANA DI FINANZA E RISPARMIO

Il Sole
24 ORE
Sabato 27 Giugno 2009
www.ilssole24ore.com

Settimanale a numero chiuso del Sole 24 Ore - Area Editoriale
Sped. in Ab. - DL 35/2003 con L. 9/2004 art. 1, c. 1, 1000/000

**ESSERE
ABBONATO:
DAVERO
COMODO!**

<http://servizioclienti.periodici@sole24ore.com/it/realizzazioni/>



LA COMMISSIONE SUL «ROSSO»

Banche e Tesoro divisi
sul massimo scoperto

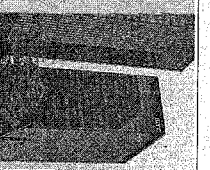
Aperture di credito in calo fino a 3.000 euro -
tassi medi su base annua - dati trimestrali



CASSE PREVIDENZIALI

Psicologi, patrimonio
netto giù dell'85%

Gianroberto Husis, ex presidente Enpao



SOFFERENZE IMMOBILIARI

Real estate in apnea
Da Fusi a Norman

Il grattacielo Vite a Bruxelles di Norman 98

ILLUSTRAZIONE DI MIRCO TANGHERLINI

LE REGOLE D'ORO SALVA-RISPARMIATORI IL DEGALOGO

Diffidare da chi offre
rendimenti troppo elevati
e costanti nel tempo.
Meglio i Bot dei

fondi monetari

LONTANI DAI RISCHI
Attenzione ai bond
bancari, soprattutto se
sibordinati e strutturati